

**REGIONE LIGURIA**

***DIPARTIMENTO  
AGRICOLTURA, TURISMO E CULTURA***

**STRUMENTO OPERATIVO AGRICOLO REGIONALE  
(SOAR 2011 – 2012)**

**in attuazione della Legge Regionale 29 novembre 2004 n. 22  
*“Disciplina dei servizi di sviluppo e degli interventi per lo sviluppo rurale”***

## **INTRODUZIONE**

Lo Strumento Operativo Agricolo Regionale rappresenta il documento di attuazione della politica regionale in materia di servizi di sviluppo agricolo in attuazione della Legge regionale 29 novembre 2004 n. 22 “Disciplina dei servizi di sviluppo e degli interventi per lo sviluppo rurale”.

Il presente documento, che è stato elaborato di concerto con le Organizzazioni professionali di categoria, così come previsto all’articolo 4, comma 2, individua specificatamente le linee di indirizzo, di orientamento e di intervento che la Regione intende attuare nel prossimo biennio 2011 – 2012, per perseguire e sostenere il sistema dei Servizi di Sviluppo Agricolo (SSA).

Tenuto conto dell’esperienza maturata e dei risultati conseguiti nel precedente biennio, tramite lo Strumento Operativo Agricolo Regionale 2011 – 2012, di seguito denominato SOAR, la Regione prevede in linea generale di sviluppare l’attuale organizzazione dei SSA, anche attraverso un aggiornamento degli obiettivi individuati nella precedente programmazione nonché l’introduzione di azioni/servizi innovativi.

## **L’AGRICOLTURA LIGURE**

L’agricoltura ligure si caratterizza per:

- una superficie agricola utilizzata (SAU), pari a circa 50.000 ettari (circa il 10 % della superficie totale);
- una presenza di imprese agricole attive, pari a circa 12.000, di cui 6.807 sono aziende floricole e orticole (57 %);
- la dimensione media aziendale è di circa 2 ettari;
- una produzione lorda vendibile (PLV), pari a 756 Meuro, che rappresenta circa il 2 % rispetto al valore della produzione regionale (ca. 33.000 Meuro).

Il settore trainante è rappresentato dal settore floricolo (74 % della produzione agricola regionale), a cui si affiancano le attività più tradizionali, quali l’orticoltura, la viticoltura, l’olivicoltura e le produzioni zootecniche.

Le superfici boschive (69,2 % della superficie regionale) e le produzioni agricole estensive, legate all’allevamento del bestiame, rappresentano le “produzioni” prevalenti e caratterizzanti l’entroterra e l’ambito montano.

Il sistema agricolo ligure sta attraversando una forte crisi strutturale, con una costante diminuzione delle aziende agricole e della superficie coltivata, variabile tra il 10 % per le aziende floricole e orticole e il 5 % per le aziende vitivinicole, olivicole e zootecniche.

Particolarmente grave è la crisi che sta colpendo il settore floricolo da fiore reciso dove operano peraltro le maggiori aziende liguri specializzate, che ancora investono sulle strutture produttive e sono attive sui mercati: la forte concorrenza estera, gli elevati costi produttivi e la riduzione dei consumi sono tra le principali cause.

Nel comparto agroalimentare, salvo per specifiche produzioni di eccellenza, quali l’olio d’oliva, il basilico e il vino, operano aziende che sono inserite in aree marginali, per le quali le difficoltà sono di natura ambientali e orografiche o derivano da costi produttivi elevati. Tali aziende riescono a raggiungere generalmente solo mercati locali di nicchia.

Per ultimo in Liguria sono da rilevare la presenza di aziende che non rientrano nelle due precedenti categorie, ma hanno comunque una valenza territoriale, ambientale e sociale, che va oltre gli aspetti economici.

Di contro, a fronte anche di una contrazione generalizzata dei consumi, le produzioni liguri stanno sempre più acquisendo “credito” nei confronti dei consumatori, per la tipicità, sicurezza e qualità

che le aziende sono in grado di assicurare. Condizioni favorevoli possono derivare anche dallo sviluppo in Liguria della “filiera corta” (patti di filiera, etc.) che può garantire, in particolare per le produzioni agroalimentare locali, un importante sbocco commerciale diretto.

In un contesto “difficile”, come quello che le aziende agricole liguri stanno affrontando in questo periodo, e (necessariamente) nell’ambito di una strategia politica agricola di medio periodo, i servizi di sviluppo agricolo possono rappresentare uno degli strumenti operativi che possano accompagnare un reale rinnovamento dell’agricoltura regionale per:

- rispondere in modo mirato e diretto alle problematiche ed aspettative del mondo produttivo;
- affrontare le nuove sfide della politica comunitaria orientata sempre più verso un’agricoltura rispettosa dell’ambiente e lo sviluppo rurale sostenibile;
- crescere in termini di competitività e di conoscenze in linea dei nuovi orientamenti comunitari.

Per completare l’inquadramento dell’agricoltura ligure, vengono riportati di seguito i principali punti di forza e di criticità, nonché un’analisi sintetica per ciascun settore produttivo.

#### **a) principali punti di forza:**

- elevato grado di specializzazione degli operatori in termine di capacità produttiva e gestionale nonché produzioni di qualità orientate al mercato;
- presenza di produzioni certificate (l’olio extravergine d’oliva DOP “Riviera Ligure, il basilico genovese DOP, le acciughe sottosale del mar ligure IGP, i vini DOC e IGT, le produzioni biologiche e in fase di riconoscimento (IGP Focaccia di recco, aglio di vessalico);
- opportunità di sviluppo di filiere corte realizzate dai produttori primari che trasformano e commercializzano i prodotti direttamente sul territorio;
- discreta diffusione dell’agriturismo;
- garanzia di tutela e di salvaguardia ambientale e paesaggistica;
- patrimonio ambientale e paesaggistico di pregio, dove spesso l’attività agricola crea il paesaggio.

#### **b) principali criticità:**

- difficoltà a mantenere i livelli di competitività: negli ultimi anni la concorrenza, in particolare nel settore florovivaistico, è diventata particolarmente aggressiva sia in ambito UE (Olanda) che extra UE, anche per l’elevato livello interno dei costi di produzione (energia e manodopera);
- ricambio generazionale insufficiente a garantire il turnover, accompagnato anche da un significativo invecchiamento della popolazione agricola e da un graduale abbandono delle aree interne;
- elevata variabilità dei prodotti, in particolare nel settore ortofloricolo, che rende difficile di approfondire e realizzare azioni mirate e efficaci azioni di ricerca, sperimentazioni, di difesa e commercializzazione e valorizzazione (necessità di individuare azioni prioritarie);
- progressiva diminuzione delle superfici oggetto di coltivazione dovuto sia all’abbandono dei terreni nelle aree marginali per la scarsa redditività dell’agricoltura dovuta in primo luogo alle difficoltà orografiche, sia per la competitività per l’uso del suolo, particolarmente evidente nelle aree costiere, a vantaggio di altri settori produttivi (attività residenziali, commerciali, turistiche o artigianali);
- dimensioni aziendali ridotte;
- frammentazione fondiaria e difficoltà di attuare interventi di ricomposizione fondiaria per mancanza di strumenti finanziari, normativi, metodologici e inoltre per uno scarso livello di presa di coscienza della tematica ai vari livelli istituzionali e non;

- non sufficiente capacità organizzativa con scarsa attitudine ad operare in modo sinergico ed a fare filiera;
- modelli aziendali e produttivi tradizionali, con difficoltà nell'introdurre innovazioni (di prodotto, processo e tecnologie).

### c) analisi dei principali settori produttivi

Il SOAR viene redatto sulla base delle principali criticità e punti di forza del settore produttivo di riferimento. Al fine di meglio definire le strategie di valorizzazione più idonee, sono stati differenziati gli interventi per il settore floricolo da quelli per il settore agroalimentare.

**tabella 1: settore FLORICOLO**

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI CRITICITÀ
<ul style="list-style-type: none"> <li>– presenza sui mercati con produzioni “tipiche” con buoni standard qualitativi (fronde, piante aromatiche, margherite, ranuncolo, mimosa, ginestra, etc.);</li> <li>– alto grado di specializzazione e professionalità delle imprese floricole;</li> <li>– potenzialità strutturali adeguate a rispondere in tempi brevi a processi innovativi;</li> <li>– presenza del Distretto florovivaistico che svolge un ruolo importante per l'individuazione delle azioni più idonee per valorizzare e sostenere la filiera floricola anche in termini di ricerca, servizi, promozione e commercializzazione;</li> <li>– elevata gamma di prodotti floricoli liguri;</li> <li>– presenza di un importante sistema commerciale di riferimento (Mercato dei Fiori, associazioni e cooperative e operatori commerciali, organizzazione logistica, etc.) per il Sud Europa;</li> <li>– presenza di strutture (pubblica e privata) di ricerca, sperimentazione e servizi di formazione, consulenza e assistenza tecnica alle imprese;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– forte competitività sui mercati di prodotto proveniente dai paesi extraeuropei;</li> <li>– debolezza del circuito commerciale e di filiera con presenza di strutture commerciali troppo piccole;</li> <li>– continuità dell'offerta;</li> <li>– presenza discontinua sui mercati e strategie commerciali frammentate e poco incisive;</li> <li>– limitate indagini di mercato e strategie di marketing non coordinate e non adeguate alle esigenze del settore;</li> <li>– limitata diffusione di sistemi di tutela e di qualificazione;</li> <li>– forte incremento dei costi di produzione (es. energia, manodopera e mezzi tecnici);</li> <li>– difficoltà di attuare adeguate strategie di prevenzione e di difesa anche per la scarsa disponibilità di prodotti fitosanitari efficaci e comunque autorizzati;</li> <li>– presenza di poche aziende ibridazione specializzate e che operano su un limitato numero di specie;</li> <li>– difficoltà di programmazione delle produzioni floricole;</li> <li>– insoddisfacente tutela della proprietà “brevettuale”;</li> <li>– limitata presenza di aziende vivaistiche di moltiplicazione;</li> <li>– aziende di ridotte dimensioni e difficoltà ad ampliamento per elevati valori fondiari;</li> <li>– non adeguata attività di divulgazione, di informazione e di aggiornamento tecnico e commerciale;</li> <li>– difficoltà commerciali per frammentazione dell'offerta, (es. per le produzioni in vaso);</li> </ul>

	– concorrenza sleale ad opera dei Paesi emergenti.
--	--

**tabella 2: settore ORTICOLO**

<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>PUNTI DI CRITICITÀ</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>– alto grado di specializzazione e professionalità in alcune aree (albenganese, dianese, sarzanese, genovese);</li> <li>– apprezzamento delle produzioni orticole “tipiche locali” e relativi trasformati.</li> <li>– ricco paniere di prodotti tipici e di qualità;</li> <li>– presenza di prodotti d’eccellenza e certificate (basilico, etc.);</li> <li>– produzioni di nicchia fortemente legate al territorio;</li> <li>– forte sensibilità verso la tipicità e la tradizionalità enogastronomica, legate al movimento turistico;</li> <li>– presenza di itinerari enogastronomici come strumenti di valorizzazione e sviluppo integrato del territorio</li> <li>– sviluppo di attività complementari all’attività agricola (agriturismo, vendita diretta, etc.)</li> <li>– opportunità offerte dalla promozione della filiera corta</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– ridotte dimensioni aziendali e produttive (microimprese);</li> <li>– elevati costi di produzione (es. energia, manodopera e mezzi tecnici);</li> <li>– difficoltà ad attuare adeguate strategie di prevenzione e di difesa anche per la mancanza di prodotti fitosanitari efficaci e autorizzati;</li> <li>– possibile impatto ambientale e vincoli normativi per alcune tecniche di coltivazione (es. direttiva nitrati);</li> <li>– insufficiente divulgazione di informazioni e aggiornamenti tecnici e commerciali;</li> <li>– limitata diffusione di certificazione di qualità e di origine a favore di marchi e certificazione non “riconosciute”;</li> <li>– generale debolezza del sistema infrastrutturale, commerciale e di filiera;</li> <li>– difficoltà nell’organizzazione e nella fornitura di offerta per i bassi livelli produttivi, scarse strategie di commercializzazione;</li> <li>– scarsa conoscenza delle strategie di marketing adeguate alle esigenze del settore;</li> <li>– non sufficiente attività di animazione per la valorizzazione e la tutela delle produzioni regionali</li> </ul>

**tabella 3: settore VITIVINICOLO**

<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>PUNTI DI CRITICITÀ</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>– vitalità e dinamismo delle aziende di punta del comparto;</li> <li>– ampia disponibilità di vitigni tipici liguri adattabili ai vari tipi di ambiente;</li> <li>– redditi sufficienti e buona capacità di investimento per le aziende specializzate;</li> <li>– sufficiente valorizzazione e riconoscibilità del prodotto</li> <li>– incremento negli ultimi anni delle superfici a denominazione di origine e di qualità;</li> <li>– buona domanda e consumi legati al turismo (turismo enogastronomico);</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– aziende di ridotte dimensioni aziendali e produttive;</li> <li>– debolezza del sistema di filiera;</li> <li>– elevati costi di produzione (manodopera);</li> <li>– elevati costi per unità di prodotto per la certificazione di qualità;</li> <li>– difficoltà ambientali di coltivazione (es. meccanizzazione);</li> <li>– difficoltà nell’ampliamento aziendale (nuove superfici da destinare ai nuovi impianti);</li> <li>– carenza di informazioni e consulenza tecnica sia in fase di produzione uva che di trasformazione</li> </ul>

<ul style="list-style-type: none"> <li>- elemento tipico del paesaggio e valenza ambientale.</li> </ul>	<p>(particolarmente in aziende non specializzate);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- problematiche fitopatologiche emergenti (es flavescenza dorata) e diffusione virosi;</li> <li>- necessità di diversificazione con l'introduzione di nuove tipologie di vinificazione;</li> <li>- adeguamento strutturale delle cantine;</li> <li>- pratiche enologiche non adatte ad evidenziare le specifiche attitudini e potenzialità viticole;</li> <li>- scarso uso di materiale certificato dal punto di vista genetico e fitosanitario;</li> <li>- limitata disponibilità di materiale di propagazione delle varietà liguri minori;</li> <li>- attuazione limitata di strategie di commercializzazione e di marketing orientate al mercato</li> </ul>
---	--

**tabella 4: settore OLIVICOLO**

<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>PUNTI DI CRITICITÀ</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- presenza di produzioni certificate DOP e biologico;</li> <li>- buona domanda e consumi legati al turismo;</li> <li>- elemento tipico del paesaggio e valenza ambientale;</li> <li>- ampia disponibilità di cultivars adattabili ai vari vitigni autoctoni;</li> <li>- ampia possibilità di offerta di prodotto (oli monovarietali);</li> <li>- opportunità di tutela e sviluppo per le olive in salamoia;</li> <li>- possibile disponibilità per recuperare oliveti incolti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- aziende di ridotte dimensioni aziendali e produttive e frammentazione delle superfici;</li> <li>- debolezza del sistema di filiera;</li> <li>- difficoltà ambientali di coltivazione (meccanizzazione);</li> <li>- elevati costi di produzione (manodopera);</li> <li>- produttività variabile a livello territoriale ed incostante nelle diverse annate;</li> <li>- scarso incremento delle superfici a DOP;</li> <li>- incidenza marcata di infestazione della mosca dell'olivo soprattutto negli ultimi anni</li> <li>- scarsa consulenza tecnica in fase di produzione, di trasformazione e commercializzazione;</li> <li>- non adeguati servizi alla commercializzazione con particolare riferimento alla filiera corta;</li> <li>- problematica dello smaltimento e/o riutilizzo delle "acque reflue" e sanse umide;</li> <li>- scarsa disponibilità di materiale vivaistico qualitativamente garantito.</li> </ul>

**tabella 5: settore ZOOTECNICO**

<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>PUNTI DI CRITICITÀ</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- produzioni "tipiche locali" particolarmente richiesto nelle aree costiere;</li> <li>- presidio ambientale e mantenimento dello spazio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- localizzazione in aree sfavorevoli;</li> <li>- debolezza del sistema infrastrutturale;</li> </ul>

<p>rurale;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- presenza di aree vocate alla produzione con metodo biologico;</li> <li>- associazionismo organizzato tipico di questo settore;</li> <li>- buona presenza di tecnici e strutture specialistiche a supporto delle produzioni</li> <li>- opportunità offerte dalla vendita diretta favorite dalle ridotte dimensioni aziendali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- elevati costi di produzione (manodopera);</li> <li>- aziende di ridotte dimensioni e con limitato numero di capi per azienda;</li> <li>- frammentazione dell'offerta e debolezza della filiera;</li> <li>- insufficiente aggiornamento tecnico e normativo (sia produttivo che igienico-sanitario);</li> <li>- difficoltà di utilizzo delle superfici zootecniche per la frammentazione fondiaria e mancata disponibilità dei proprietari per l'utilizzo zootecnico";</li> <li>- elevata presenza di selvatici nelle aree zootecniche;</li> <li>- limitata redditività;</li> <li>- scarsa diversificazione, tipicizzazione, tutela e valorizzazione delle produzioni zootecniche.</li> </ul>
--	---

**tabella 6: settore COLTURE MINORI**

- ❖ frutticoltura: (*drupacee, pomacee, agrumi, nocciolo, castagno da frutto*);
- ❖ piccoli frutti: (*fragole di bosco, mirtillo, lampone, mora*);
- ❖ prodotti del sottobosco: (*funghi e tartufi*).

<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>PUNTI DI CRITICITÀ</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- produzioni localizzate in aree tradizionalmente vocate e con caratteri di tipicità;</li> <li>- presidio ambientale e mantenimento spazio rurale;</li> <li>- continuo aumento della richiesta da parte dei consumatori;</li> <li>- opportunità di reddito offerta dalla multifunzionalità (agriturismo, fattorie didattiche, etc.).</li> <li>- opportunità di sviluppo con la riconversione verso la produzione con metodo biologico.</li> <li>- Opportunità di mercato attraverso la filiera corta e la promozione degli itinerari enogastronomici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- localizzazione in aree marginali;</li> <li>- forte abbandono delle superficie coltivate;</li> <li>- elevati costi di produzione (manodopera);</li> <li>- aziende di ridotte dimensioni;</li> <li>- scarsa aggregazione nella filiera a fini commerciali;</li> <li>- scarsa innovazione di processo e tecniche di coltivazione (meccanizzazione);</li> <li>- offerta frammentata e debolezza della filiera;</li> <li>- scarsi livelli produttivi e scarsa redditività;</li> <li>- scarsa informazione, disponibilità di servizi e aggiornamento tecnico;</li> <li>- scarsa tutela delle produzioni;</li> <li>- diffusione di avversità patologiche (cinipide della castagno, etc.)</li> </ul>

**tabella 7: settore MULTIFUNZIONALITA'**

<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>PUNTI DI CRITICITÀ</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- forte sviluppo dell'agriturismo e fattorie didattiche a livello regionale;</li> <li>- opportunità di integrazione del reddito aziendale dalla diversificazione aziendale (attività</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- offerta agrituristica non sempre sufficientemente qualificata;</li> <li>- insufficiente cooperazione tra le aziende e collegamento con altri soggetti economici;</li> </ul>

<p>agroambientali e manutenzione del territorio, degustazioni di prodotti aziendali, produzione di energia elettrica attività ricreative e sportive attività agriturismo – venatorie e collegate alla filiera forestale);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- forte richiesta della domanda da parte di turisti e consumatori;</li> <li>- forte interesse delle scuole (studenti, insegnanti, mense scolastiche) alle tematiche connesse all'agricoltura e all'educazione alimentare;</li> <li>- sinergie possibili con segmenti turistici locali extra agricoli;</li> <li>- interesse verso funzioni integrative nel campo del sociale e civile (mantenimento dell'interesse pubblico).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- insufficiente aggiornamento tecnico e normativo.</li> <li>- difficoltà organizzative dei sistemi di secondo livello (organizzazione dei servizi);</li> <li>- difficoltà di confronto e sinergia con altre forme più organizzate di attività sul territorio (Turismo in particolare).</li> </ul>
--	--

## **SISTEMA REGIONALE DEI SERVIZI AGRICOLI**

Di seguito viene riportato un quadro di sintesi delle strutture ed enti, nell'ambito della ricerca, sperimentazione e servizi di supporto, più rappresentative a livello regionale, che costituiscono l'attuale Sistema dei servizi di sviluppo agricolo.

### **a) Strutture specialistiche della Regione Liguria**

- **Istituto Regionale per la Floricoltura (IRF) – Sanremo**

Ente strumentale della Regione Liguria disciplinato dalla LR n. 39/2006. Esplica attività di ricerca, sperimentazione e servizi in floricoltura volte ad ampliare le conoscenze dei diversi aspetti legati alla produzione e commercializzazione ed a fornire materiale selezionato e sano ai floricoltori.

- **Strutture specialistiche della Regione Liguria**

Nel campo dei servizi specialistici la Regione Liguria – Assessorato Agricoltura ai sensi della L.R. n. 22/2004 si è dotata di un sistema organizzato di strutture territoriali per la fornitura di servizi tecnici, specialistici e informativi, così articolato:

- **Laboratorio Regionale Analisi Terreni e Produzioni Vegetali - sede di Sarzana**

Esplica servizi analitici in ambito agrochimico e fornisce interpretazione dei dati e consigli agronomici.

- **Centro di Agrometeorologia Applicata Regionale (CAAR) – sede di Sarzana**

fornisce servizi di supporto tecnico-specialistico rivolto ai settori agro-forestale, territoriale e ambientale. Raccoglie e elabora i dati agro ambientali e meteorologici tramite reti di monitoraggio per la diffusione di bollettini informativi.

- **Laboratorio Regionale di Analisi Fitopatologica (LaRAF) sede di Sarzana**

fornisce servizi specialistici di diagnostica fitopatologica e consigli fitoiatrici.

- **Centro Regionale Servizi per la Floricoltura - sede Sanremo**

fornisce specifici servizi informativi e tecnico – economici a favore delle aziende e operatori del comparto floricolo.

### **b) Strutture di ricerca, sperimentazione e assistenza presenti sul territorio ligure**

- **Centro Regionale di Sperimentazione e Assistenza Tecnica Agricola (CeRSAA) – Albenga (SV)**

è una azienda speciale della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Savona che svolge attività di sperimentazione, dimostrazione, formazione e consulenza agli agricoltori, ai tecnici e alle industrie agrochimiche

- **Azienda Agricola Dimostrativa - Sarzana (SP)**

azienda a capitale pubblico (CCIAA di Sp, Fondazione Carispe, Filse ed Enti locali) dotata di moderne strutture e personale qualificato per la coltivazione di specie ortofloricole in campo o in serra. Svolge qualificata attività vivaistica, dimostrativa e di assistenza tecnica.

- **Laboratorio Regionale Analisi delle Produzioni Zootecniche - Masone (GE)**

struttura dell'Associazione Regionale Allevatori che fornisce servizi specialistici a favore delle aziende zootecniche. Svolge attività di controllo funzionale del latte, di analisi di laboratorio su alimenti zootecnici e foraggi, di valutazione microbiologica delle acque ad uso zootecnico.

– **Centro Arieti - Cairo Montenotte (SV)**

In provincia di Savona, nel Comune di Cairo Montenotte, è operativo dal 1987 un Centro Ovini gestito dall'Associazione Provinciale Allevatori. Presso il Centro sono allevati arieti “miglioratori” che vengono dati in uso presso le aziende associate nella stagione riproduttiva. Inoltre nel caso in cui l'allevatore sia interessato ad acquistare dei soggetti riproduttori da introdurre nella propria azienda, i tecnici dell'APA forniscono le informazioni necessarie sulla base delle esigenze aziendali.

– **Unità di Ricerca per la Floricoltura e le Specie ornamentali (CRA) - Sanremo (ex Istituto Sperimentale per la Floricoltura )**

è una struttura facente parte dell'Ente nazionale di ricerca e sperimentazione (Ente CRA) del MiPAF che si occupa di ricerca e sperimentazione in floricoltura a livello nazionale

– **Strutture private per la costituzione di nuove varietà**

operano in Liguria diverse aziende florovivaistiche specializzate nella ricerca di nuove varietà in particolare in floricoltura.

c) **Strutture tecniche a supporto del mondo produttivo**

– **Prestatori di servizi (Soggetti terzi intermediari)**

sono i soggetti, pubblici e privati, abilitati dalla Regione ai sensi della L.R. n. 22/04 in materia di consulenza, dimostrazione e formazione. Attualmente sono riconosciuti dalla Regione e sono operanti in Liguria n. 26 soggetti.

– **Cooperative e associazioni agricole**

operano in Liguria realtà organizzate e legate al mondo produttivo, con personale tecnico qualificato. Svolgono un importante ruolo a supporto delle imprese agricole attraverso la fornitura di servizi tecnici, la realizzazioni di indagini economiche e di mercato, nonché attività promozionale e di valorizzazione delle produzioni.

– **Consorzi di tutela**

hanno un ruolo importante per la tutela, la valorizzazione e la promozione di produzioni certificate. Attualmente operano tre Consorzi: “Basilico Genovese DOP”, “Olio extravergine d'oliva “Riviera Ligure DOP”, “Colli di Luni DOC”.

– **Organizzazioni professionali agricole**

svolgono le funzioni di rappresentanza del mondo agricolo, di animazione territoriale nonché di servizi e consulenze alle aziende agricole

d) **Enti di ricerca e altre strutture di interesse agricolo**

In Liguria non è presente una Facoltà di Agraria; negli ultimi anni la Regione ha comunque finanziato numerosi progetti di ricerca in ambito olivicolo, vitivinicolo/enologico, ortofloricolo, collaborando con alcuni Dipartimento dell'Università di Pisa (diagnostica virologica), di Torino (enologia, avviamento di servizi di taratura delle macchine irroratrici) e di Genova

(caratterizzazione degli oli e del basilico), con la Scuola Superiore di Studi Universitari "S. Anna" di Pisa (prevenzione e controllo della mosca dell'oliva) e con il Consiglio Nazionale delle Ricerche di Torino (recupero di vitigni autoctoni, selezione clonale e risanamento, etc.).

Sono inoltre presenti gli Istituti professionali agrari di Sanremo, Albenga e Genova che svolgono attività didattica e formativa finalizzata alla formazione di operatori qualificati o nuovi tecnici diplomati. Dispongono di aziende in cui in alcuni casi risulta possibile attuare attività dimostrative o sperimentali.

Da segnalare l'attività di ricerca, di rilevazione, analisi e previsione nel campo strutturale e socio economico del settore agro-industriale, forestale e della pesca, svolta dall' Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA), con sede regionale in Savona e dall'Istituto Nazionale per la Statistica (ISTAT).

## **INOQUADRAMENTO/VALUTAZIONE dell'ATTUALE SISTEMA dei SERVIZI AGRICOLI**

L'attività svolta nella precedente programmazione ha determinato una profonda revisione del sistema dei servizi di sviluppo agricolo regionale. A partire dal SOAR 2006 – 2007, aggiornato con il successivo SOAR 2008 -2009, sono state sicuramente introdotte importanti novità e cambiamenti al sistema.

La nuova organizzazione dei SSA ha comportato una diversa articolazione e distinzione delle funzioni e delle competenze, individuando quelle di diretta competenza regionale e quelle sostenute dalla Regione, ma realizzate da organismi terzi qualificati.

In sintesi l'attività regionale svolta ha conseguito i seguenti risultati:

### ***a) nel campo della ricerca e sperimentazione***

- il rafforzamento del ruolo dell'Istituto Regionale della Floricoltura (con l'approvazione della L.R. n. 39/06), come principale Ente di ricerca e sperimentazione in campo floricolo;
- il finanziamento di numerosi progetti di ricerca e sperimentazione, con particolare riferimento al settore floricolo, viticolo e orticolo in materia di:
  - introduzione di novità varietali e/o di specie vegetali e di processi produttivi in floricoltura anche al fine di allargare il periodo produttivo;
  - risparmio energetico per le serre e prove dimostrative su fonti alternative, con particolare riferimento all'energia solare o da biomasse;
  - studio sull'applicabilità e diffusione della certificazione etico – sociale e ambientale per il settore floricolo;
  - selezione clonale e recupero di vitigni autoctoni;
  - introduzione di innovazione tecnologica in enologia;
  - introduzione di nuovi mezzi di prevenzione e di lotta (basilico, erbe fresche) anche attraverso l'estensione di etichette di agrofarmaci già in commercio;
  - studio di metodi di lotta preventivi contro la mosca dell'olivo.

### ***b) nel campo dei servizi specialistici regionali***

- la qualificazione dei servizi specialistici relativi alle analisi agrochimiche e al monitoraggio agrometeorologico e ambientale;
- il potenziamento dell'attività di informazione e di divulgazione attraverso strumenti tradizionali (seminari tematici, club di prodotto, bollettini), utilizzando anche le moderne tecnologie (internet, SMS, etc.);
- il consolidamento del Centro regionale Servizi per la Floricoltura e del Laboratorio Regionale di Analisi Fitopatologiche;
- l'organizzazione della rete dei Centri e strutture specialistiche operanti a livello regionale con il coinvolgimento dell'Istituto Regionale per la Floricoltura (IRF), dell'Istituto Sperimentale della Floricoltura (ISF), del Centro di Sperimentazione e Assistenza in Agricoltura (Cersaa) e dell'Azienda Dimostrativa Agricola;

Di seguito viene riportata in sintesi l'attività svolta dalle strutture specialistiche, afferenti alla Regione Liguria:

- l'attività del **Centro di Agrometeorologia Applicata Regionale (CAAR)** si è sviluppata prioritariamente nei seguenti ambiti:
  - **agrometeorologia**: gestione rete regionale di stazioni meteo, gestione banca dati agrometeorologica, studio e messa a punto di indici agro climatici e vegetazionali, studio e messa a punto del bilancio idrico;

- **viticoltura e olivicoltura:** gestione Rete di Monitoraggio, gestione campi di conservazione e moltiplicazione, attività di studio e ricerche in campo genetico, enologico, fitopatologia;
- **servizio previsione incendi regione Liguria (spirl):** è il servizio regionale di previsione del pericolo di incendio necessario al fine di organizzare le attività di controllo e presidio del territorio effettuate ad opera delle squadre di Volontari AIB e PC, nonché del CFS e dei VVF, con l'emissione di bollettini giornalieri indicanti il livello di pericolo a livello regionale. Vengono elaborati 8 tipologie di Bollettino, a diverse scale di dettaglio territoriale (regionale, provinciale, CIO), inviate quotidianamente via e-mail a circa 40 utenti autorizzati (Centri Operativi Regionale e Provinciali del CFS, Comandi Provinciali dei VVF, Prefetture).
- **cartografia tematica:** informatizzazione dati Carta Pedologica Regionale per carta dei suoli d'Italia 1:250.000 tramite archiviazione su database apposito e cartografia relativa (es. sottosistemi di terra), carta delle aree viticole DOC, aggiornamento carta olivicola e forestale, cartografia di supporto a progetti e programmi di interesse regionale, nazionale e comunitario;
- **servizi informativi agricoli:** rientrano i bollettini e le allerte (come meglio specificato nelle tabelle seguenti), inviati agli utenti richiedenti: al fine del 2009 risultavano iscritti n. 1581 utenti di cui n. 1258 operatori agricoli e n. 323 Enti pubblici (comunità montane, comuni, province, etc.). come specificato nella tabella 8.

**tabella n. 8: Principali servizi informativi**

<ul style="list-style-type: none"> <li>– bollettino vite (cadenza settimanale/mensile)</li> <li>– bollettino olivo (cadenza settimanale/mensile)</li> <li>– bollettini straordinari vite e olivo</li> <li>– SMS vite e olio settimanali/mensili</li> <li>– SMS Mosca</li> <li>– SMS Uve</li> <li>– bollettino agrometeo mensile</li> <li>– bollettino miele</li> <li>– bollettino PSR e bollettini straordinari (macchine irroratrici, censimento agricoltura, etc.);</li> <li>– allerte agrometeo</li> <li>– sezione meteo bollettino floricolo</li> <li>– relazioni straordinarie su particolari anomalie meteo</li> <li>– richieste dati meteo da parte dei privati</li> <li>– relazioni annuali di supporto tecnico nell'ambito di viticoltura, olivicoltura e agrometeorologia (es. richiesta arricchimento, situazione regionale siccità, rapporto forestale)</li> </ul>
--

**tabella n. 9: numero invii servizi informativi agricoli nel 2009**

PROVINCE	fax vite e olio	email vite e olio	sms vite e olio	agrometeo	fax e email miele	fax e email bollettini psr	Sms allerte meteo
Genova	5849	9046	1836	1794			
Imperia	3259	14822	3792	2646			
La Spezia	3072	24197	7315	3732			
Savona	5181	11261	3168	1896			
<b>TOTALE</b>	<b>17.361</b>	<b>59.326</b>	<b>16.111</b>	<b>10.068</b>	<b>2.344</b>	<b>10.487</b>	<b>221.034</b>

- l'attività del **Laboratorio Regionale Analisi Terreni e Produzioni Vegetali** si è concentrata prevalentemente in :
  - servizio di analisi (analisi dei terreni, olii oliva, mosti e vino, miele, fitofarmaci, etc.) e relative interpretazioni agronomiche, come da tabelle allegate;
  - supporto a progetti e programmi di interesse regionale, nazionale e comunitaria;
  - divulgazione, dimostrazione e promozione;

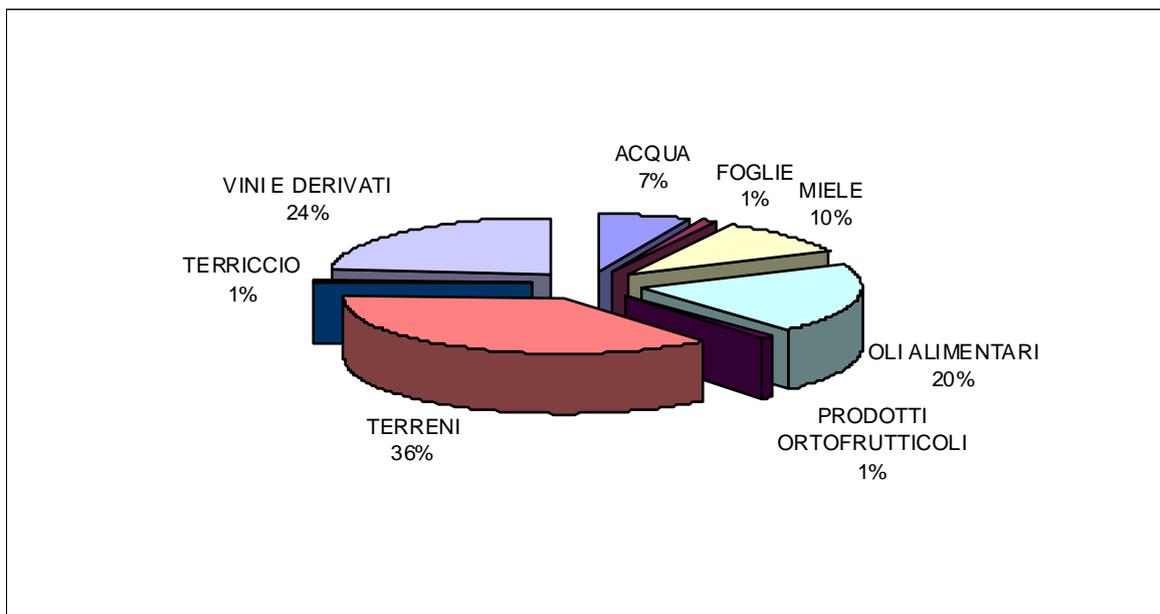
- attività di tutoraggio per tirocini di formazione e orientamento di studenti delle scuole superiori e università;
- monitoraggio ambientale nell’ambito del PSR 2007– 2013, in qualità di struttura responsabile,.

Il Laboratorio ha implementato un sistema di qualità ed è stato accreditato da Accredia (ex Sinal), unico ente nazionale di accreditamento del sistema di qualità per i laboratori di analisi, secondo la norma ISO 17025:2005. Con decreto ministeriale del 29/03/2010 il Laboratorio è stato autorizzato, per l’intero territorio nazionale, al rilascio dei certificati di analisi nel settore oleicolo e vitivinicolo aventi valore ufficiale anche ai fini dell’esportazione.

**Tab. 10 - Richieste analitiche pervenute nel 2009 ripartite per provincia**

Provincia	N. richieste	Determinazioni stimate
– Genova	616	5544
– Imperia	349	3141
– La Spezia	905	8145
– Savona	264	2376
– Extraregione	146	1314
<b>Totale</b>	<b>2.280</b>	<b>20.520</b>

**Figura 1 – Riparto delle richieste analitiche per tipologia**



- il **Laboratorio Regionale di Analisi Fitopatologia** di Sarzana è una delle tre sedi in cui è stata organizzata la rete del Laboratorio Regionale di Analisi Fitopatologia. L’attività può essere sintetizzata nelle seguenti azioni:
  - attività diagnostica fitopatologica;
  - consulenza fitoiatrica;
  - azioni di monitoraggio;
  - attività divulgativa.

Presso il laboratorio sono state eseguite circa **3.500** determinazioni (corrispondenti a circa **1.300 richieste**), tra cui particolarmente rilevanti quelle per test virologici e per fitoplasmi della vite e

per test virologici su aglio (gestione e controllo di un campo di conservazione dell'Aglio di Vessalico ai fini anche della richiesta DOP). Dal 2009 è stata garantita l'operatività sia per l'attività diagnostica su richiesta dei singoli agricoltori che per il supporto alle attività di monitoraggio in olivicoltura e viticoltura e il proseguimento del monitoraggio dell'infestazione della Processionaria della quercia nel comprensorio dei Comuni di Lerici, Ameglia ed Arcola.

- il **Centro regionale Servizi per la Floricoltura (CSF)** fornisce servizi specialistici e informativi a favore delle aziende e degli operatori florovivaisti. Le principali attività svolte sono:
  - il Bollettino Flornews è inviato con cadenza bisettimanale (dati relativi al n° 74) via mail a 2.859 operatori professionali di cui 1.782 in Liguria ed 1.077 a livello nazionale ed estero
  - organizzazione di incontri (seminari, convegni, conferenze stampa) anche in collaborazione con l'Istituto regionale per la Floricoltura e altri Enti;
  - club di prodotto: sono stati costituiti 5 club di prodotto (rose, ranuncoli e anemoni, innovazione di prodotto, fronde e piante in vaso);
  - organizzazione di visite di aggiornamento e viaggi di studio in Italia e all'estero per gli operatori e tecnici in particolare in occasione delle principali manifestazioni fieristiche (IPM Essen, Hortifair in Olanda) e presso Enti di ricerca (SCRADH) e vivai francesi di rose;
  - messa in opera di attività divulgative legate ai progetti comunitari (progetto FLORMED);
  - aggiornamento ed implementazione delle banche dati (raccolta di siti e banche dati gratuite di interesse floricolo, consultazione gratuita di Horticultural Science Abstracts);
  - gestione della Biblioteca CSF (Lig47), che afferisce al sistema bibliotecario regionale (possibilità di accesso al prestito inter-bibliotecario); il catalogo è consultabile on-line con più di 2000 volumi catalogati
  - implementazione del portale Agriligurianet;
  - sportello informativo su aspetti tecnici, normativi, misure e attività del PSR 2007/2013 e attività divulgative diverse con circa 500 contatti l'anno;

### c) nel campo della consulenza aziendale, attività dimostrativa e formativa

Nel 2009 la Regione ha riconosciuto con Decreto del Dirigente del Settore Servizi alle Imprese Agricole n. 2077 del 30/07/2009 ai sensi della DGR n. 1483 del 21/11/2008, così come modificata dalla DGR n. 124/2009 n. 26 Prestatori di Servizi, che pertanto risultano iscritti nell'apposito elenco regionale.

I prestatori di servizio (soggetti terzi intermediari) rappresentano i soggetti abilitati a fornire servizi di consulenza, formazione e dimostrazione e a partecipare ai rispettivi Bandi.

Nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale, in fase di prima attuazione, sono state approvate le seguenti domande di aiuto:

<b>misura PSR</b>	<b>Domande finanziate</b>
misura 111 "Progetti dimostrativi"	8
misura 111 "Corsi di Formazione"	58
misura 124 "Cooperazione allo sviluppo"	3
misura 114 "Consulenza aziendale"	313
misura 133 "Attività di informazione e promozione"	4
misura 331 "Formazione e informazione"	16

Sono stati inoltre realizzati i seguenti due progetti integrati, finanziati a seguito di specifici Bandi emanati ai sensi della L.R. n. 22/04: “Qualità di Liguria: biologico e tipicità” e “Sviluppo Agricolo Liguria”.

## **PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ DEI SERVIZI**

Nell'attuale Sistema dei servizi alle imprese permangono tuttora alcuni punti qualificanti e di eccellenza accanto ad alcune "criticità" riconducibili a carenze di natura strutturale e finanziaria nonché di natura prettamente organizzativa.

In sintesi si evidenzia la seguente situazione:

### **a) Principali punti di forza**

- distribuzione dei servizi tecnici a livello territoriale;
- sinergie tra le strutture specialistiche regionali;
- presenza di strutture con elevata specializzazione, dotazione strumentale e competenza del settore;
- presenza di prestatori di servizio con personale tecnico qualificato per esperienza e professionalità;
- versatilità e capacità di adattamento alle nuove esigenze;
- buone opportunità finanziarie, in particolare dal PSR per le misure di formazione e consulenza aziendale;
- opportunità finanziarie offerte dalla politica comunitaria nel campo della consulenza aziendale.

### **b) Principali carenze**

- ridotte risorse finanziarie pubbliche e private per le attività di ricerca, in particolare per la ricerca in floricoltura;
- scarso coordinamento e rapporto tra le strutture specialistiche ed i soggetti prestatori di servizi in agricoltura;
- insufficiente coordinamento per progetti di ricerca condivisi tra le strutture di ricerca regionali;
- frammentazione e dispersione delle ricerche e dei finanziamenti disponibili;
- scarso e difficile trasferimento dei risultati della ricerca (trasferimento di innovazione) ai produttori;
- scarsa compartecipazione finanziaria del mondo produttivo;
- difficoltà di assumere giovani ricercatori negli enti di ricerca operanti a livello regionale;
- disorganizzata richiesta e insufficiente conoscenza dei servizi disponibili da parte dei produttori;
- scarsa multidisciplinarietà dei servizi, in particolare per gli aspetti economici- contabili;
- scarso collegamento con la ricerca di altri settori e con la ricerca privata;
- difficoltà di fare emergere le esigenze reali delle aziende e soprattutto difficoltà ad intercettare e a soddisfare le esigenze delle aziende più performanti;
- limitato ricorso ai servizi di consulenza delle aziende di produzione;
- scarsa attenzione alle problematiche economiche e di bilancio.

## **OBIETTIVI**

Il SOAR 2011 – 2012 individua un complesso di attività e azioni con l'obiettivo di fornire idonei strumenti e conoscenze per aumentare il livello di professionalità, di specializzazione e di competenze degli imprenditori ed operatori agricoli relativamente agli aspetti gestionali, tecnici, economici, finanziari e ambientali, anche in conformità con le strategie della Politica agricola regionale e comunitaria e del Programma di Sviluppo Rurale.

A livello regionale diventa strategico per i SSA nel prossimo biennio **sostenere, in particolare, la competitività** affinché l'azienda agricola ligure possa svolgere innanzitutto il proprio ruolo come soggetto produttivo ed economico, in grado di fronteggiare in maniera adeguata la concorrenza e le richieste del mercato.

Nel contempo occorre trarre vantaggio dalla multifunzionalità affinché l'azienda agricola possa contribuire allo sviluppo di un territorio, diventando essa stessa fornitore di servizi e beni "pubblici" nel campo della salvaguardia e del mantenimento dell'ambiente e del paesaggio, nonché stimolo di processi educativi, formativi e sociali.

In questa prospettiva i SSA devono pertanto accompagnare le imprese in queste "sfide", fornendo strumenti e servizi che rispondano sempre più alle aspettative e ai bisogni del mondo produttivo.

In linea con il programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 i SSA saranno finalizzati a:

- favorire l'introduzione ed il trasferimento di conoscenze ed innovazioni (di prodotto, di processo e tecnologie) nelle imprese agricole (impiantistica, aspetti varietali, agronomici, zootecnici, fitosanitari, etc.) a minore costo e/o a basso impatto ambientale;
- favorire la diffusione di tecniche, metodi e tecnologie volte alla riduzione dei costi di produzione, al risparmio idrico ed energetico o l'introduzione di fonti energetiche rinnovabili o il riutilizzo di risorse idriche alternative;
- organizzare, gestire e implementare un sistema informativo per la raccolta, l'archiviazione, l'elaborazione e la diffusione delle "conoscenze" (dati e informazione) in materia agricola e agroambientale, coerenti con gli standard di interscambio europei, funzionali alla valutazione e pianificazione agricola regionale;
- promuovere la valorizzazione e il miglioramento qualitativo delle produzioni agricole e zootecniche anche attraverso la diffusione della certificazioni di prodotto, di processo, etico-sociali e ambientali;
- aggiornare e qualificare le imprese relativamente agli aspetti e alle problematiche tecnico-economiche e ambientali di interesse agricolo;
- introdurre modelli di pianificazione e gestione (informatizzazione) nonché strategie di marketing per il miglioramento del rendimento globale dell'azienda;
- promuovere e sviluppare le filiere corte;
- promuovere e sviluppare i sistemi territoriali (distretto floricolo e biologico, itinerari enogastronomici, etc.);
- favorire l'adeguamento delle aziende agricole alle norme e agli obblighi comunitari, in particolare il rispetto delle norme sulla condizionalità e in materie ambientali, igienico sanitarie, sul benessere degli animali e sulla sicurezza del lavoro;
- supportare le attività complementari e i servizi che un'azienda può offrire (servizi ricreativi, turistici, formativi e didattici, etc.).

## **I SERVIZI DI SVILUPPO AGRICOLO**

La Regione intende operare nell'attuazione dei SSA, nel rispetto delle vigenti normative e in conformità degli orientamenti comunitari in materia di aiuti di stato in agricoltura, attraverso:

- **azioni di competenza regionale**: rientrano le attività di cui all'art.5, comma 1), lettera b) e lettera c) della L.R. n. 22/04, distinguendo:
  - le attività che la Regione attua direttamente tramite le proprie strutture regionali o Enti strumentali prevalentemente nel campo della ricerca e sperimentazione in floricoltura nonché dei servizi specialistici;
  - le attività per le quali la Regione Liguria può avvalersi nel rispetto della normativa vigente (regionale, nazionale e comunitaria) di Centri e Istituti universitari e di ricerca e altri soggetti qualificati, pubblici e privati, ivi compresi i soggetti terzi intermediari: la Regione mantiene comunque la direzione e il coordinamento. Rientrano prevalentemente le azioni relative alla ricerca e sperimentazione, monitoraggio, studi ed indagini.
- **azioni realizzate dai soggetti terzi intermediari**: comprendono iniziative ed interventi (all'art. 5 comma 1 lettera d), attuate da soggetti riconosciuti ai sensi dell'art 6, comma 2) della L.R. n. 22/04 per le attività di consulenza, formazione e dimostrazione e finanziate anche nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 (es. mis 111, 114).

La Regione attua e sostiene i **SSA** attraverso l'approvazione di specifici **programmi e progetti**, di durata annuale o poliennale. In conformità con le finalità e gli obiettivi indicati nel presente **SOAR**, i progetti possono riguardare una tematica specifica oppure interessare le varie fasi della filiera produttiva (dalla produzione, trasformazione, commercializzazione).

L'azione regionale sarà in particolare indirizzata verso progetti che si caratterizzano per:

- rispondere a reali esigenze dell'agricoltura ligure;
- essere finalizzate a risolvere specifiche problematiche delle aziende agricole;
- garantire un efficace trasferimento dei risultati ed una immediata ricaduta e applicabilità nelle aziende;
- promuovere, ove possibile, la partecipazione e il coinvolgimento di più soggetti o enti, anche attraverso la costituzione di "partenariati" e l'interdisciplinarietà delle tematiche trattate per l'intervento di più competenze tecniche (agronomiche, tecnologiche, economiche, giuridiche, etc.).

A seconda dell'azione prevista (tipologia d'intervento) i progetti possono avere una valenza territoriale, ampia e definita (comprensoriale, provinciale o regionale).

## TIPOLOGIE DI ATTIVITA' FINANZIABILI

I servizi di sviluppo agricolo si articolano nelle seguenti tipologie di "azione":

- ricerca e sperimentazione;
- servizi specialistici;
- attività formativa, dimostrativa e consulenza aziendale;
- attività di aggiornamento e formazione dei tecnici;
- attività promozionale e divulgativa.

I SAA sono prioritariamente rivolti alle aziende agricole e gli operatori, singoli e associati. Possono inoltre essere destinatari dei SSA anche i tecnici dei soggetti coinvolti a vario titolo nel settore agricolo.

### • **ricerca e sperimentazione;**

la ricerca e sperimentazione svolgono un ruolo strategico per lo sviluppo dell'agricoltura ligure attraverso lo sviluppo e l'introduzione di "innovazione" nel campo della riduzione dei costi aziendali, dell'impatto ambientale e della qualificazione e valorizzazione delle produzioni, tutela e salvaguardia del territorio e dell'ambiente.

Nel campo della ricerca e sperimentazione diventa prioritario:

- promuovere la partecipazione del sistema regionale a Bandi per la presentazione di progetti ricercando anche risorse aggiuntive, nazionali e comunitarie;
- rafforzare, attraverso opportune intese, forme di collaborazione (partenariati) con altri enti e strutture a livello regionale, interregionale, nazionale e comunitaria;
- implementare le banca dati dei progetti di ricerca finanziati (Banca dati floricola, Banca dati INEA).

### • **servizi specialistici**

i Servizi Specialistici, gestiti direttamente dalla Regione tramite le proprie strutture ed Enti Strumentali, forniscono supporti materiali ed informativi e consulenza specialistica ad elevato contenuto tecnologico e scientifico. Rientrano prioritariamente tra i servizi specialistici:

- i servizi di analisi agrochimiche (terreni, produzioni vegetali, residui fitofarmaci, etc.) e di fitopatologia;
- la gestione della rete di capannine meteorologiche e dei relativi servizi informativi agrometeorologici (bollettini, allerte, SPIRL);
- le attività di monitoraggio agroambientale e di individuazione e valutazione di indicatori di supporto al Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013;
- il monitoraggio di parametri chimici, biologici (ad es. fenologici, patologici), fisici (pedologia, terre incolte, etc.) a livello territoriale o settoriale attraverso la raccolta, archiviazione ed elaborazioni dei dati (cartografia tematica applicata);
- gli studi economici di segmento produttivo (conti colturali, benchmarking), connessi ai trend colturali e commerciali di prodotto;
- la consulenza specialistica;
- la gestione e realizzazione del sistema regionale informativo agricolo;
- i servizi di supporto al settore orto-floricolo;
- l'avviamento di un osservatorio per il monitoraggio della siccità e del contenuto idrico dei suoli e delle specie vegetali e successivo sviluppo di un servizio di consigli per l'irrigazione.
- la divulgazione e il trasferimento delle conoscenze.

La Regione, sulla base di specifiche esigenze espresse dal comparto, intende individuare e promuovere nuove servizi e azioni innovative nel campo delle conoscenze delle produzioni e delle dinamiche in agricoltura.

I costi di gestione e di funzionamento dei servizi specialistici, incluse le spese per il mantenimento e l'implementazione del sistema di qualità e l'accreditamento di prove per i Laboratori regionali sono a carico della Regione Liguria. Risulta fondamentale per consentire ai Laboratori regionali di standardizzare le proprie procedure, garantendone l'affidabilità e la ripetibilità anche tramite l'uso di strumentazioni adeguate, la competenza del personale, l'imparzialità del personale addetto alle prove e del giudizio tecnico emesso dal Laboratorio.

Nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti di stato in agricoltura i servizi specialistici offerti dalla Regione devono essere erogati a pagamento sulla base di uno specifico tariffario, differenziato in base a tariffe di mercato e in base alla tipologia del servizio.

- **attività formativa, dimostrativa e consulenza aziendale;**

rientrano tutte le attività (corsi di formazione, progetti dimostrativi, consulenza aziendale) finanziate con risorse regionali, nazionali e comunitarie e attuate dai prestatori di servizi riconosciuti dalla Regione ed iscritti nell'apposito elenco regionale.

Le sopra citate attività sono finanziate prevalentemente attraverso le specifiche misure previste dal Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013, con particolare riferimento alle misure 111, 114 e 331.

- **attività di aggiornamento e formazione dei tecnici:**

la Regione intende per il prossimo biennio promuovere e sviluppare un sistema di formazione rivolto ai tecnici operanti nei soggetti attuatori dei SSA al fine di contribuire all'aggiornamento, approfondimento e miglioramento delle conoscenze e competenze.

Di seguito sono individuate i seguenti argomenti prioritari:

- la condizionalità e benessere animale;
- la distribuzione e l'uso dei fitofarmaci e la sostenibilità ambientale aziendale;
- la filiera corta.

Saranno al riguardo organizzati specifici momenti formativi quali seminari, corsi, e se possibile utilizzando strumenti formativi innovativi (es. formazione a distanza, piattaforme tipo network).

L'elenco sopracitato non è esaustivo: la Regione si riserva di monitorare le esigenze formative dei tecnici attraverso la distribuzione di un apposito questionario ai prestatori di servizio riconosciuti.

- **attività promozionale e divulgativa;**

La Regione promuove e attua direttamente le attività di promozione, di diffusione e di trasferimento delle informazioni e conoscenze al fine di:

- divulgare i risultati delle attività di ricerca, di sperimentazione e dei servizi;
- valorizzare le produzioni agricole regionali, tipiche e di qualità;
- favorire lo scambio di esperienze anche di modelli produttivi ed organizzativi diversi
- informare sulle opportunità offerte dai fondi comunitari, in particolare dal Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013.

Tale azione prevede di utilizzare e sviluppare tutti i mezzi informativi e di comunicazione quali:

- manifestazioni, rassegne e fiere di settore;
- seminari tematici e convegni di interesse agricolo;
- missioni di gruppi organizzati di produttori (visite guidate, giornate dimostrative, etc.) anche fuori Regione, presso aziende vivaistiche specializzate, centri di sperimentazione e ricerca, manifestazioni;
- gestione e sviluppo del portale regionale dell'agricoltura;
- altre attività divulgative (materiale didattico, informativo e fotografico, dispense, depliant);
- iniziative rivolte ai consumatori e agli insegnanti, con particolare riguardo al tema dell'educazione alimentare.

Sarà prioritario per la Regione:

- il miglioramento e il potenziamento dei **servizi informativi e di allerta** tramite i bollettini (Flornews, Bollettino Olio, Bollettino Vite, Bollettino Agrometeo, Miele, etc.) per i principali comparti agricoli e forestali, anche attraverso SMS e WEB;
- dare continuità alle attività **dei club di prodotto** già costituiti (rosa, ranuncolo e anemoni, piante ornamentali da vaso e piante aromatiche, fronde verdi recise, innovazione produttiva) o in fase di costituzione (piante grasse). Tramite i club di prodotto s'intende favorire l'incontro e il confronto tra i produttori, in particolare per il settore floricolo, al fine di individuare le principali problematiche e dare le opportune risposte alle loro esigenze (agronomiche, fitopatologiche, di mercato e di commercializzazione e di ricerca).
- Potenziamento delle attività d'informazione e di sportello del CSF.

### **MODALITA' DI COORDINAMENTO DEI SERVIZI**

Il complesso dei Servizi di Sviluppo alle imprese agricole è ormai costituito da molteplici soggetti pubblici e privati, a vario titolo coinvolti e variamente distribuiti sul territorio ligure.

Nel prossimo biennio l'azione della Regione sarà indirizzata prioritariamente a rafforzare e sviluppare strumenti e azioni utili al coordinamento operativo tra le strutture specialistiche, afferenti alla Regione, i prestatori di servizio in agricoltura riconosciuti, gli enti di ricerca e altri soggetti agricoli di interesse regionale.

Verranno organizzati momenti di verifica delle attività in essere, con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, allo scopo di aggiornare gli obiettivi e gli indirizzi operativi.

L'obiettivo è di promuovere e realizzare una vera e propria Rete Integrata Regionale (RIR) dei Servizi di Sviluppo Agricolo, finalizzata a:

- identificare problematiche ed esigenze del mondo produttivo;
- realizzare progetti e azioni comuni a supporto del comparto agricolo ligure anche attraverso opportune intese (rapporto di collaborazione);

- promuovere una diretta e costante informazione attraverso idonee forme di comunicazioni;
- proporre nuovi servizi tecnici
- offrire una gamma di servizi tecnici e informativi on line e/o diretti;
- utilizzare strumenti comuni atti all’interscambio informativo e all’aggiornamento delle conoscenze;
- contribuire alla valutazione della funzionalità e dell’efficienza dei servizi.

Sebbene sono già operanti i protocolli d’intesa stipulati con l’Istituto Regionale per la Floricoltura (IRF), con il Cersaa, con l’Azienda Agricola Dimostrativa e, da ultimo, con il CRA – Unità di ricerca per la floricoltura e le specie ornamentali, è necessario nel prossimo biennio sviluppare operativamente le sinergie tra i diversi soggetti attraverso la condivisione di obiettivi e progetti comuni.

Nell’ambito della **RIR** la Regione mantiene il ruolo di coordinamento, in particolare attraverso:

- ***i Tavoli tecnici***: organizzazione di riunioni tra i referenti tecnici del mondo produttivo e delle strutture specialistiche. Svolgono un ruolo consultivo e di supporto tecnico su aspetti e tematiche settoriali o orizzontali. E’ stato ad oggi attivato il Tavolo tecnico fitopatologico e la Consulta per l’Agricoltura Biologica.
- ***il Sistema Informativo di monitoraggio e assistenza agroambientale (SIMA)***, che, opportunamente sviluppato nell’ambito del portale *Agriligurianet*, può diventare una piattaforma di lavoro *on line* per i tecnici e favorire l’interscambio e la diffusione di informazioni e di dati;
- ***animazione dei servizi***: attività finalizzata a stimolare maggiormente l’incontro tra i prestatori di servizio e tra questi e le strutture specialistiche al fine di promuovere sinergie operative e condivisione di progetti.

### **MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEI SSA**

Salvo casi specifici, motivati e previsti dalla normativa vigente, l’affidamento delle attività di formazione, dimostrazione e consulenza avviene, in particolare per i progetti realizzati dai soggetti terzi intermediari o da Enti di ricerca, con una procedura di evidenza pubblica (es. Bando pubblico).

Nel Bando saranno definite le modalità e le procedure per la presentazione, istruttoria e approvazione delle domande, la durata le modalità di rendicontazione tecnica ed economica, eventuali criteri di priorità, la modulistica e quanto necessario e utile per l’espletamento e verifica del progetto.

Per i progetti, approvati e finanziati, la Regione si riserva di:

- di proporre (negoziare) con il soggetto beneficiario l’eventuale adeguamento ed integrazione del progetto con elementi aggiuntivi qualificanti, capaci di dare un valore aggiunto alla proposta;
- di sottoscrivere con i soggetti beneficiari apposita convenzione nella quale vengono definiti i rispettivi impegni e vincoli.

Sono di seguito riportate:

- le modalità per il riconoscimento dei soggetti terzi intermediari;
- le modalità di liquidazione e di rendicontazione;
- le disposizioni relative alla verifica dei cumuli;
- le disposizioni per il controllo e il monitoraggio.

### ***a) riconoscimento dei soggetti terzi intermediari***

la definizione dei requisiti e le modalità per il riconoscimento dei Prestatori di Servizi (soggetti terzi intermediari) in sintonia con quanto previsto nel PSR 2007 – 2013 e nel rispetto della normativa vigente e degli indirizzi comunitari sono state approvate con DGR n. 1483 del 21/11/2008, così come modificata dalla citata DGR n. 124/2009.

I prestatori di servizio, in possesso dei requisiti necessari e riconosciuti dalla Regione, sono iscritti nell'apposito elenco regionale di cui al Decreto del Dirigente n. 2077 del 30/7/2009 (pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria n. 35 del 2/9/2009) per poter essere abilitati a candidarsi a realizzare i progetti finanziati con risorse pubbliche, regionali, nazionali o comunitarie (PSR).

Vengono confermate in linea generale le modalità di riconoscimento, definite nei sopraccitati provvedimenti, con le seguenti modifiche:

- l'eliminazione dell'obbligo indicato al punto 7), lettera c) dell'allegato del testo coordinato allegato alla DGR n. 124/2009 di inviare l'istanza di riconoscimento alla Regione entro il 31 ottobre precedente all'anno dal quale si intendono offrire i servizi;
- l'obbligo di **attivazione di una casella di posta elettronica certificata (PEC)**.

La PEC permette l'invio e la consegna di documenti informatici con la opportunità di dare al messaggio di posta elettronica lo stesso valore legale di una raccomandata con avviso di ricevimento tradizionale.

L'obiettivo è di introdurre un sistema di interscambio e di comunicazione tra Regione e Prestatori di Servizi in grado di favorire, anche in previsione delle prossime aperture dei bandi del PSR, lo snellimento burocratico, diminuzione dei costi nonché dei tempi di istruttoria.

La Regione si riserva di elaborare un progetto sperimentale per introdurre tra i prestatori "dispositivi di firma", (**firma digitale**) necessari per sottoscrivere i documenti informatici.

Con successiva Circolare la Regione provvede a definire le modalità e i termini per attivare e utilizzare la PEC.

Non si prevede pertanto nel prossimo biennio ulteriori aggiornamenti dei suddetti criteri, eventuali modifiche e integrazioni saranno approvate con specifica deliberazione di Giunta.

### ***b) modalità di liquidazione e di rendicontazione***

la Regione può erogare i finanziamenti previsti nell'ambito della LR n. 22/2004 per le azioni sopra definite a titolo di:

- **anticipazione** dietro presentazione di idonea garanzia fidejussoria, bancaria o assicurativa, o documento sostitutivo (solo per gli enti pubblici) a favore della Regione Liguria;
- **stato avanzamento lavori** dietro presentazione di specifica documentazione tecnica e finanziaria;
- **saldo finale**, a conclusione delle attività dietro presentazione della rendicontazione delle spese sostenute e delle attività svolte.

Al fine della liquidazione, la Regione riconosce le spese effettivamente sostenute e dettagliatamente documentate a consuntivo da documentazione in originale o copia conforme corredati dalla indicazione delle modalità di pagamento (bonifico bancario, assegno bancario corredato da estratto conto, etc.). La documentazione deve essere:

- conforme alle disposizioni contabili e fiscali nazionali;
- registrata in una contabilità separata del soggetto proponente (secondo le disposizioni previste per la natura giuridica del soggetto realizzatore);
- giustificata da documenti in originale riportanti il riferimento al progetto;
- prevista e sostenuta nell'ambito del progetto.

La Regione definisce inoltre nei Bandi le modalità di erogazione e la percentuale di contributo concesso.

Per i progetti finanziati nell'ambito delle misure del PSR si rimanda per l'entità di contribuzione e per le modalità di rendicontazione e di liquidazione ai specifici provvedimenti (DGR, bandi, regolamenti, etc.)

***c) verifica dei cumuli***

in conformità alle disposizioni comunitarie di cui agli orientamenti per gli aiuti di stato in agricoltura e ai sensi della L.R n. 22/04, per le attività di consulenza aziendale, dimostrazione e formazione, finanziate con fondi regionali vige l'obbligo per i soggetti beneficiari di verificare (controllo di primo livello) secondo modalità definite dalla Regione il cumulo degli aiuti complessivamente concessi alle aziende agricole. La Regione inoltre si riserva di effettuare un controllo di secondo livello su un campione di almeno il 5 % delle aziende agricole che hanno usufruito di aiuti in materia di SSA.

***d) monitoraggio***

la Regione realizza costantemente un monitoraggio dei progetti finanziati nell'ambito del SSA al fine di valutare i risultati attesi in rapporto con gli obiettivi prefissati ed analizzare l'effettiva ricaduta degli stessi a livello produttivo.

Il monitoraggio permette contestualmente di apportare eventualmente azioni correttive o varianti agli strumenti normativi e d'indirizzo adottati.

Tale monitoraggio si realizza annualmente attraverso una costante attività di coordinamento e l'organizzazione di momenti informativi (seminari, riunioni, etc.).

***e) controlli***

la Regione Liguria provvede alle verifiche tecniche e amministrative nonché al collaudo finale tramite le proprie strutture secondo modalità e criteri definite nei provvedimenti di approvazione dei progetti, al fine di garantire la conformità e la regolarità degli interventi finanziati.

La Regione si riserva la facoltà di effettuare visite di controllo:

- in itinere per verificare la corretta esecuzione dei progetti operativi presso le sedi dei soggetti coinvolti e/o presso le sedi di svolgimento delle attività;
- ex post (a consuntivo), dei progetti operativi per verificare la documentazione tecnica e amministrativa e/o la conformità degli interventi attuati al progetto approvato.

## PREVISIONI DI SPESA

### *a) fonti di finanziamento*

Il presente SOAR si integra nel contesto normativo, a livello comunitario e nazionale, identificandosi come strumento di attuazione della politica regionale nell'ambito dei servizi di sviluppo agricolo. Le attività previste nel SOAR vengono finanziate a cadenza annuale, compatibilmente con le disponibilità del bilancio regionale e sulla base di specifici progetti operativi.

Per il finanziamento delle attività individuate nel SOAR la Regione Liguria intende avvalersi prioritariamente delle risorse finanziarie previste dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, oppure derivanti dall'adesione a specifici di Progetti, Piani e Programmi a livello regionale, nazionale o comunitario.

### *b) analisi finanziaria*

Per consentire un bilancio finanziario sull'attività svolta ad oggi nell'ambito dei servizi di sviluppo agricolo e di quantificare i fabbisogni finanziari necessari per il proseguimento ed il miglioramento dell'attuale organizzazione strutturale dei SSA si ritiene opportuno evidenziare le dotazioni finanziarie che hanno caratterizzato l'attività della Regione negli esercizi 2009 e 2010:

#### **RIEPILOGO FONDI 2009 - 2010**

	<b>ANNO 2009</b>	<b>ANNO 2010</b>
<b>FONDI REGIONALI</b>	2.550.000	2.530.000

### *c) previsione di spesa*

Si riportano le previsioni delle risorse finanziarie relative alle due annualità previste dal presente documento:

**Tabella 12: Bilancio regionale di previsione 2011 – 2012**

<b>Oggetto</b>	<b>Fonti di riferimento</b>	<b>Previsione 2011</b>	<b>Previsione 2012</b>
– spese di gestione dell'IRF	Regione	1.000.000	1.000.000
– spese di investimento dell'IRF	Regione	100.000	100.000
– spese per servizi specialistici, attività divulgativa e formativa consulenza	Regione	400.000	400.000
<b>Totale fondi regionali</b>		1.500.000	1.500.000
– Programma Biologico	Statale	87.941	90.000
– Misura 111	PSR	1.800.000	1.800.000
– Misura 114	PSR	680.000	680.000
– Misura 124	PSR	350.000	350.000
– Misura 331	PSR	245.000	245.000
– Altri progetti comunitari	MARTE+	1.400.000	
<b>Totale fondi vincolati (nazionali e comunitari)</b>		4.562.941	3.165.000
<b>TOTALE FONDI</b>		6.062.941,60	4.665.000

## **LINEE OBIETTIVO E PROGETTI STRATEGICI**

Al fine di orientare le azioni dei servizi di sviluppo agricolo si è ritenuto necessario individuare le principali linee obiettivo per il biennio 2011 – 2012. Le linee obiettivo, distinte in obiettivi e azioni, sono riferite prioritariamente ai settori di intervento:

- Floricoltura;
- Orticoltura;
- Viticoltura;
- Olivicoltura;
- Zootecnica;
- Frutticoltura e colture minori (castanicoltura, pomacee, drupacee).

Nell'ambito dei SSA la Regione intende affrontare alcune tematiche e argomenti/aspetti, di valenza orizzontale ed intersettoriale, che si ritengono prioritari, per le potenziali ricadute per l'agricoltura ligure.

Al riguardo è prevista la definizione e attuazione dei seguenti progetti strategici "speciali":

- "Biodiversità";
- "Terre incolte";
- "Agricoltura biologica";
- "Agrometeorologia";
- "educazione alimentare";
- "Taratura macchine irroratrici";
- "Promozione della filiera corta".

L'elenco di cui sopra riveste carattere indicativo; saranno pertanto apportate modifiche e integrazioni sulla base di specifiche esigenze e problematiche emergenti.

In ogni caso per l'avvio di ogni progetto "speciale" è prevista l'attivazione di apposite consultazioni con i segmenti dei SSA interessati, nel corso delle quali verranno sancite le intese per la definizione delle risorse, dei soggetti attuatori e dei relativi compiti.

Di seguito vengono sinteticamente riportati i principali riferimenti normativi, attualmente operativi, per il finanziamento delle sopracitate linee guida e dei progetti speciali.

<b>Linee Obiettivo – progetti speciali</b>	<b>Riferimenti normativi</b>
– Floricoltura	L.R. n. 22/2004, n. 42/2001 – PSR – progetto comunitario FLORMED
– Orticoltura	L.R. n. 22/2004 – PSR – progetto comunitario Marte +
– Viticoltura	L.R. n. 22/2004 – PSR
– Olivicoltura	L.R. n. 22/2004 – PSR – programmi nazionali
– Zootecnica	L.R. n. 36/2000 - L.R. n. 22/2004 - PSR
– Frutticoltura e colture minori	L.R. n. 22/2004 – PSR
– Progetto "Biodiversità"	PSR - L.R. n. 22/2004
– Progetto "Terre incolte"	L.R. n. 22/2004 – PSR - progetto comunitario Marte +
– Progetto "Agricoltura Biologica"	L.R. n. 66/2009 - L.R. n. 22/2004 – PSR – Programma Nazionale Biologico
– Progetto "Agrometeorologia"	L.R. n. 22/2004 – Progetto comunitario Proterina C
– Progetto "Educazione alimentare"	L.R. n. 22/2004 – PSR
– Progetto "Taratura macchine irroratrici"	L.R. n. 22/2004

## FLORICOLTURA

OBIETTIVI	AZIONI
<p><b>1. introduzione di novità, commerciali o con potenzialità di sviluppo, al fine di:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ampliare l'offerta nei periodi di limitata disponibilità merceologica (primavera-estate)</li> <li>• introdurre specie o varietà a basse esigenze termico – energetiche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– recupero, selezione, caratterizzazione e valutazione agronomica, ornamentale e commerciale, delle varietà e/o specie soprattutto quelle mediterranee, autoctone e naturalizzate;</li> <li>– approfondimento degli aspetti fisiologici e tecnico-commerciali (propagazione in vitro e in vivo, nutrizione, fisiologia, coltivazione, difesa, modalità di presentazione e di distribuzione modalità di preparazione e di trasporto);</li> <li>– miglioramento e ampliamento della gamma varietale mediante la creazione di nuove varietà</li> <li>– individuazione, messa a punto e valutazione di tecniche innovative e protocolli di produzione tecnica, compresi gli aspetti del post-raccolta</li> <li>– costituzione di campi di collezione e orientamento e confronto varietale nelle diverse condizioni ambientali liguri</li> </ul>
<p><b>2. introduzione di innovazioni tecnologiche e di processo al fine della</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• riduzione dei costi di produzione ed energetici</li> <li>• riduzione dell'impatto ambientale</li> <li>• miglioramento qualitativo e quantitativo delle produzioni volto all'allungamento del periodo di produzione ed al controllo del ciclo produttivo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– individuazione e messa a punto di strategie, processi e materiali nel campo del risparmio energetico e dell'utilizzo di fonti rinnovabili;</li> <li>– progettazione e sviluppo di impianti e strutture di protezione a basso consumo di energia (es. miglioramento dell'efficienza energetica, riduzione della perdita di calore, gestione clima integrata con l'ambiente esterno);</li> <li>– introduzione di strategie tecnico-gestionali (tecniche e processi);</li> <li>– studio dei fabbisogni idrici e nutrizionali e sviluppo di modelli e di sistemi colturali alternativi, compresi i sistemi fuori suolo;</li> <li>– messa a punto di substrati alternativi anche ad elevata capacità di ritenzione idrica;</li> <li>– messa a punto di modelli fenologici su alcune specie floricole per migliorare la gestione del ciclo produttivo.</li> </ul>
<p><b>3. supporti e studi sulla filiera produttiva e commerciale che portino ad aggregazione dell'offerta</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– organizzazione di un osservatorio economico per la floricoltura ligure (monitoraggio di natura economica, contabile e commerciale)</li> <li>– promozione e sviluppo dei Club di prodotto;</li> <li>– realizzazione di studi ed indagini di natura commerciale, economica, tecnica e statistica (trend commerciali, redditività aziendale, superfici agrarie);</li> </ul>
<p><b>4. miglioramento e razionalizzazione della difesa</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– miglioramento e razionalizzazione delle strategie di difesa e riduzione impatto ambientale;</li> <li>– allargamento della rete di monitoraggio per le colture floricole in pieno campo e in coltura protetta;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- incremento dei prodotti fitosanitari ammessi su colture floricole (estensione etichetta);</li> <li>- introduzione di prodotti e di sistemi innovativi di prevenzione e difesa biologica e/o integrata con razionale gestione dei parametri climatici;</li> <li>- organizzazione di sistemi di monitoraggio delle problematiche fitosanitarie;</li> <li>- introduzione di tecniche di diserbo e disinfestazione del terreno a basso impatto ambientale;</li> <li>- studio della resistenza dei patogeni indotta dall'uso dei fitofarmaci.</li> </ul>
<p><b>5. servizi alle imprese floricole</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- potenziamento dei servizi informativi e attività di divulgazione e trasferimento delle conoscenze;</li> <li>- mantenimento, potenziamento e coordinamento dei servizi tecnici specialistici (es. analisi fitopatologica, agrometeo, agrochimica);</li> <li>- implementazione di servizi tecnici e informativi a supporto del floro-vivaismo</li> <li>- sviluppo di sistemi di valorizzazione delle produzioni anche attraverso certificazioni di qualità ed ecocompatibili;</li> <li>- organizzazione di visite guidate e di aggiornamento per floricoltori e operatori floricoli.</li> </ul>

## ORTICOLTURA

OBIETTIVO	AZIONI
<p><b>1. Innovazioni di processo per la riduzione dei costi di produzione e dell'impatto ambientale, con particolare riferimento a quelli energetici</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– sviluppo di processi, sistemi, tecnologie e strutture (serre) a basso consumo di energia (es. utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, miglioramento dell'efficienza energetica, riduzione della perdita di calore, gestione clima integrata con l'ambiente esterno);</li> <li>– introduzione di innovazioni delle tecniche colturali (meccanizzazione);</li> <li>– tecnologie e processi di produzione a basso consumo idrico (es. sistemi di irrigazione e fertirrigazione efficienti);</li> <li>– recupero, trattamento e utilizzo delle risorse idriche alternative a fini agricoli (acque di scarsa qualità, es. acque reflue, salmastre);</li> <li>– definizione di protocolli di concimazione e pratiche di gestione del suolo a livello aziendale e comprensoriale (es. conservazione e aumento della fertilità dei suoli);</li> <li>– diffusione di materiali innovativi protettivi di copertura, (es. contenitori e film plastici biodegradabili) e di substrati alternativi ad elevata capacità di ritenzione idrica.</li> </ul>
<p><b>2. studi sulla filiera produttiva e commerciale che portino ad aggregazione e standardizzazione dell'offerta e strategie di mercato</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– organizzazione di un osservatorio economico per l'orticoltura ligure;</li> <li>– realizzazione di studi ed indagini di natura commerciale, economica, tecnica e statistica (trend commerciali, redditività aziendale, superfici agrarie, analisi tecnico-economica di mezzi e tecniche).</li> </ul>
<p><b>3. miglioramento e razionalizzazione della difesa</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– incremento dei prodotti fitosanitari ammessi su colture orticole (estensione etichetta);</li> <li>– allargamento della rete di monitoraggio per il settore orticolo in pieno campo o in colture protette;</li> <li>– introduzione di tecniche di diserbo e disinfezione del terreno a basso impatto ambientale;</li> <li>– miglioramento e razionalizzazione delle strategie per il controllo fitosanitario (biologico, integrato);</li> <li>– verifica e collaudo di nuovi principi attivi;</li> <li>– messa a punto di criteri di gestione climatica in grado di limitare le problematiche fitosanitarie delle coltivazioni.</li> </ul>
<p><b>4. valorizzazione del patrimonio orticolo ligure</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– recupero, caratterizzazione e risanamento, miglioramento del germoplasma orticolo autoctono;</li> <li>– attivazione del sistema vivaistico (premultiplicazione) per le specie vegetali autoctone;</li> <li>– costituzione di una rete di conservazione della biodiversità vegetale (varietà ed ecotipi locali);</li> <li>– diffusione di sistemi di certificazione di qualità e di origine (agricoltura biologica, integrata, DOP, IGP,</li> </ul>

	<p>etico sociale, ecocompatibile, etc.);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- promozione delle forme di aggregazione dell'offerta specie per colture minori e tipiche.</li> </ul>
<p><b>5. servizi alle imprese orticole</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- potenziamento della consulenza aziendale e delle attività di formazione;</li> <li>- mantenimento, potenziamento e coordinamento dei servizi tecnici specialistici (es. analisi fitopatologica, agrometeo, agrochimica, etc);</li> <li>- sviluppo di azioni (prodotti, tecnologie, metodi e tecniche) di prevenzione, gestione e di lotta contro gli effetti di eventi sfavorevoli (es. meteorologici, calamità naturali, incendi boschivi, fitopatologici) connessi ai cambiamenti climatici;</li> </ul>

**VITICOLTURA**

<b>OBIETTIVO</b>	<b>AZIONI</b>
<b>1. introduzione di tecniche enologiche innovative per il potenziamento degli standard qualitativi dei vini liguri</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– studio dei caratteri/parametri delle uve e vini autoctoni (chimici, chimico-fisici, organolettici);</li> <li>– studio di tecnologie enologiche “conservative” per il mantenimento del vino;</li> <li>– studio di tecniche di invecchiamento e di affinamento dei vini rossi;</li> <li>– individuazione di parametri ed indici in grado di rintracciare la provenienza del vino;</li> <li>– studio per ottenere tipologie di vino a bassa alcolicità;</li> <li>– valorizzazione delle produzioni di vini derivati da uve minori attraverso confronti di uvaggio;</li> <li>– studio su progettazioni di biocantine ecocompatibili con l’uso di tecnologie a basso consumo di energia (riduzione consumi idrici, utilizzo di energie rinnovabili, etc.).</li> </ul>
<b>2. valorizzazione del patrimonio viticolo ligure</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– recupero, caratterizzazione (genetica, ampelografica, produttiva, enologica e sanitaria, etc.) dei vitigni autoctoni minori;</li> <li>– selezione clonale per la produzione di nuovo materiale di moltiplicazione, in particolare per i vitigni autoctoni minori;</li> <li>– gestione e implementazione del sistema vivaistico (anche per le specie autoctone minori) attraverso la gestione del campo di premoltiplicazione presso il Cepremavi della Regione Piemonte;</li> <li>– gestione dei campi di conservazione presso la Comunità Montana Ingauna e dei campi dimostrativi e di conservazione in provincia di La Spezia.</li> </ul>
<b>3. miglioramento e razionalizzazione della difesa</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– diffusione di idonee strategie di difesa e di lotta (integrata e biologica) e riduzione impatto ambientale;</li> <li>– utilizzo di strumenti innovativi per la diagnostica delle virosi e delle fitoplasmosi (tecnologia real time pcr);</li> <li>– studio per il contenimento della flavescenza dorata, legno nero e altre patologie (virosi);</li> <li>– mantenimento della rete di monitoraggio fitosanitario e fenologico della vite.</li> </ul>

<p><b>4. studi territoriale per monitorare le dinamiche delle aree vitate regionali</b> (superfici vitate, fasi fenologica, situazione fitosanitaria, maturazione e produzione delle uve, impatto climatico sulle produzioni vitivinicole)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– gestione e implementazione di sistemi informatici e cartografici di elaborazione dei dati territoriali (carta pedologica regionale, carta viticola regionale);</li> <li>– utilizzo di tecnologie avanzate (sistemi di tele-rilevamento, reti di sensori wireless a livello aziendale e di comprensori, etc.);</li> <li>– utilizzo di strumentazione di campagna per la valutazione della maturità fenolica e dell'epoca di vendemmia;</li> <li>– sviluppo di modellistica fenologica e fitopatologia;</li> <li>– studi per la meccanizzazione dei terreni vitati in aree di forte pendenza e/o terrazzati.</li> </ul>
<p><b>5. servizi alle imprese vitivinicole</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– potenziamento della consulenza aziendale e delle attività di formazione, in particolare sugli aspetti legati alla difesa e all'enologia;</li> <li>– mantenimento, potenziamento e coordinamento dei servizi tecnici specialistici e informativi (es. bollettini, analisi fitopatologica, agrometereologica, agrochimica, etc);</li> <li>– gestione sala panel per l'organizzazione di sedute di assaggio e degustazione di vitigni maggiori e minori;</li> <li>– realizzazione di un servizio di assistenza all'irrigazione tramite bollettino e via web (bilanci idrici, irrigazione in deficit, fabbisogni e consumi idrici, turni di irrigazione, etc.);</li> <li>– produzione di materiale divulgativo relativo alle varie attività di monitoraggio, studio e sperimentazione;</li> <li>– gestione e implementazione del database del patrimonio varietale viticolo ligure.</li> </ul>

**OLIVICOLTURA**

<b>OBIETTIVO</b>	<b>AZIONI</b>
<b>1. Introduzione di sistemi innovativi di gestione dell'oliveto al fine della riduzione dei costi di produzione e dell'impatto ambientale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- valutazione e applicazione di sistemi di tecnica colturale per la meccanizzazione delle operazioni di raccolta, fertirrigazione, trattamenti fitosanitari e potatura;</li> <li>- razionalizzazione delle tecniche colturali finalizzate all'incremento qualitativo e quantitativo della produzione e al contenimento della alternanza di produzione (uso delle risorse idriche, nutrizione fogliare, ottimizzazione della fertirrigazione, etc.).</li> </ul>
<b>2. valorizzazione del germoplasma olivicolo ligure</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- recupero e caratterizzazione delle varietà locali (genetica, agronomica, pomologica, etc);</li> <li>- studio (caratterizzazione e valutazione qualitativa ) degli oli e delle olive da tavola;</li> <li>- conservazione e registrazione delle fonti primarie delle principali varietà di olivo ligure;</li> <li>- avvio della produzione di materiale vivaistico ligure certificato;</li> <li>- allestimento di campi collezione di conservazione varietale.</li> </ul>
<b>3. miglioramento e razionalizzazione della difesa e riduzione impatto ambientale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- mantenimento della rete di monitoraggio fitopatologico e fenologico;</li> <li>- individuazione di idonee strategie di prevenzione e di difesa per il controllo delle principali avversità biotiche dell'olivo (mosca dell'olivo);</li> <li>- approfondimento delle conoscenze sulla biologia riproduttiva della mosca dell'olivo;</li> <li>- prove di nuovi prodotti curativi e preventivi, in particolare per il controllo della mosca;</li> <li>- utilizzo di strumenti innovativi per la diagnostica delle virosi (tecnologia, real time).</li> </ul>
<b>4. studi territoriale per monitorare le dinamiche delle aree olivicole regionali (superfici, fasi fenologica, situazione fitosanitaria, maturazione e produzione delle olive, impatto climatico sulle produzioni)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- gestione e implementazione di sistemi informatici e cartografici di elaborazione dei dati territoriali (aggiornamento carta pedologica regionale, carta olivicola regionale);</li> <li>- utilizzo/applicazione di tecnologie avanzate (es. sistemi di tele-rilevamento, reti di sensori wireless a livello aziendale e di comprensorio);</li> <li>- sviluppo di modellistica fenologica e fitopatologia.</li> </ul>
<b>5. servizi alle imprese olivicole</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- potenziamento dei servizi informativi (es. diffusione del bollettino olivo);</li> <li>- mantenimento, potenziamento e coordinamento della consulenza e dei servizi tecnici specialistici e informativi (es. bollettino, analisi fitopatologica, analisi agrometeorologica, agrochimica, etc);</li> <li>- gestione sala panel per l'organizzazione di sedute di assaggio e degustazione;</li> <li>- attività dimostrativa di sistemi di tecnica colturale per la</li> </ul>

	<p>meccanizzazione delle operazioni di raccolta, irrigazione, trattamenti fitosanitari, e potatura volti all'incremento della produttività e/o alla riduzione dei costi applicabili nell'ambiente ligure;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzazione di un servizio di assistenza all'irrigazione tramite bollettino e via web (bilanci idrici, irrigazione in deficit, fabbisogni e consumi idrici, turni di irrigazione, etc).</li> </ul>
<b>6. valorizzazione dei sottoprodotti della lavorazione delle olive</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- azioni innovative per lo smaltimento/depurazione dei residui della molitura delle olive;</li> <li>- riutilizzo agronomico delle sanse e delle acque di vegetazione, anche a fini energetici (produzione di ammendanti e concimi organici, biomasse, etc.);</li> <li>- individuazione di usi alternativi dei residui della lavorazione delle olive (recupero di polifenoli).</li> </ul>

**ZOOTECNIA e APICOLTURA**

<b>OBIETTIVO</b>	<b>AZIONI</b>
<b>1. Miglioramento e sviluppo di modelli di gestione aziendale ecosostenibili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- valutazione sperimentale e dimostrazione di piani alimentari;</li> <li>- valutazione e miglioramento del benessere animale;</li> <li>- miglioramento dei processi e delle produzioni;</li> <li>- gestione delle risorse foraggere, prato-pascolive;</li> <li>- introduzione di tecniche innovative di raccolta e conservazione del foraggio;</li> </ul>
<b>2. valorizzazione e salvaguardia dei prodotti di origine animale tipici e territoriali (latte, formaggio, carni)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- ottimizzazione dei sistemi di presentazione di prodotto</li> <li>- sostegno alle creazioni di filiere;</li> <li>- promozione e diffusione di sistemi di certificazione di qualità e di origine;</li> <li>- caratterizzazione dei parametri qualitativi, chimico-nutrizionale e organolettica dei prodotti;</li> <li>- valorizzazione dei sottoprodotti zootecnici.</li> </ul>
<b>3. studi territoriale per valutare le dinamiche delle aree regionali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- studi a livello territoriale e cartografie applicate;</li> </ul>
<b>4. servizi alle imprese zootecniche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- implementazione dei servizi di analisi del laboratorio di analisi di Masone e l'integrazione nella rete delle strutture specialistiche regionali;</li> <li>- attività di formazione e consulenza adeguamento alle normative comunitarie, nazionali e regionali in materie ambientali, igienico sanitarie, del benessere degli animali e della sicurezza del lavoro;</li> <li>- promozione e sviluppo della filiere corta;</li> <li>- valorizzazione delle produzioni locali anche attraverso le denominazioni di origine;</li> <li>- promuovere servizi di formazione, aggiornamento professionale e consulenza alle imprese (informativi o tecnici quali aggiornamento normativo, fitoiatrico).</li> </ul>

<b>5. Strategie di sviluppo e valorizzazione del settore apistico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- strategie di prevenzione e lotta per il controllo dei principali malattie e parassiti dell'alveare;</li> <li>- caratterizzazione organolettica e chimica dei mieli liguri;</li> <li>- promozione e diffusione di sistemi di certificazione di qualità e di origine;</li> <li>- implementazione dei servizi informativi e di consulenza alle aziende apistiche;</li> <li>- gestione e implementazione di sistemi informativi (Bollettino miele);</li> <li>- potenziamento dei servizi di formazione consulenza aziendale.</li> </ul>
---	--

valorizzazione e studi per razze autoctone (cabannina, bardigiano, asino dell'amiata, pecora brigasca, etc.).

**FRUTTICOLTURA E COLTURE MINORI**

<b>OBIETTIVO</b>	<b>AZIONI</b>
<b>Servizi e strategie per lo sviluppo e valorizzazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- studi e strategie di contenimento del cinipide e di altre avversità—del castagno;</li> <li>- miglioramento e coordinamento di servizi tecnici specialistici di consulenza e di analisi conoscitiva del/i settore/i;</li> <li>- diversificazione delle produzioni (trasformate e non) al fine di incrementare il valore aggiunto;</li> <li>- incremento della qualificazione e tutela e valorizzazione delle produzioni locali anche attraverso le denominazioni di origine;</li> <li>- promozione ed integrazione con altri settori al fine di favorire la commercializzazione o il consumo locale.</li> </ul>

## **PROGRAMMA BIODIVERSITA'**

Obiettivo principale che la Regione si prefigge è favorire e promuovere la salvaguardia, la tutela e la valorizzazione degli agroecosistemi e delle produzioni tipiche e di qualità della Liguria al fine della:

- conoscenza, recupero e conservazione del patrimonio vegetale della Liguria;
- riproduzione in purezza e diffusione del patrimonio genetico regionale;
- costruzione di una rete di agrobiodiversità;
- diffusione e divulgazione delle informazioni della biodiversità.

Il programma si svilupperà in tutto il territorio regionale attraverso il finanziamento di progetti operativi di durata quinquennale. I progetti riguarderanno prioritariamente i seguenti settori:

- orticolo, viticolo, olivicolo, frutticolo, floricolo e piante officinali.

All'interno di ogni settore saranno finanziabili alcune delle seguenti azioni, a seconda delle esigenze, stato dell'arte e problematiche relative al settore stesso:

- azione 1: indagini territoriali;
- azione 2: conservazione in situ ed ex situ;
- azione 3: caratterizzazione e valutazioni agronomiche;
- azione 4: risanamento e produzione del materiale di propagazione sano;
- azione 5: attività divulgativa e banche dati;
- azione 6: costituzione rete dell'agrobiodiversità.

Alcune attività (conservazione ex situ) potranno essere realizzate "fuori regione".

Il presente progetto trova specifici riferimenti di natura:

- finanziaria nell'ambito della misura 214 "Pagamenti agroambientali" azione d) "interventi comprensoriali per la salvaguardia dell'agrobiodiversità" del Programma regionale di sviluppo rurale 2007 – 2013);
- normativa nell'art. 7 della Legge regionale n. 22 del 29 novembre 2004.

Nell'ambito del programma si prevede anche di affrontare aspetti di natura metodologica e normativa (giuridica). Al riguardo saranno definiti i criteri, i metodi, le regole e le linee operative per l'applicazione delle norme in materia di Biodiversità, quali definire:

- definire le procedure per la raccolta e il campionamento del materiale vegetale;
- definire le modalità di rilievo dei dati e delle informazioni relative alle specie oggetto del progetto (schede di rilevamento);
- le modalità di rilievo dei dati e informazioni relative ai siti di conservazione individuati;
- le procedure e protocolli per la gestione dei siti di conservazione;
- gli impegni e le norme che regolano l'affidamento dell'incarico ai soggetti gestori dei siti di conservazione.
- i requisiti e modalità di iscrizione all'elenco degli agricoltori custodi;
- le norme tecniche per l'individuazione e selezione del materiale vegetale che sarà oggetto di propagazione
- i protocolli di coltivazione per la riproduzione in purezza e diffusione del patrimonio genetico regionale;
- le filiere per la produzione di materiale vivaistico certificato;
- definire i criteri e le modalità per l'iscrizione all'elenco ufficiale (Repertorio regionale) delle varietà da conservazione e in via di estinzione.

## **PROGRAMMA “TERRE INCOLTE”**

Il programma “terre incolte” intende affrontare due delle principali criticità del sistema agricolo segnalate nei precedenti paragrafi: le terre incolte e la ricomposizione fondiaria.

Gli obiettivi specifici del programma sono di individuare strumenti e realizzare azioni pilota per contribuire ad evitare l’abbandono del territorio, favorire il recupero a fini produttivi di superfici coltivate anche in un’ottica sostenibile, assicurando la conservazione e la tutela del paesaggio e dell’ambiente nel suo complesso.

Il progetto operativo intende sviluppare le seguenti tematiche:

- analisi e classificazione del territorio anche mediante strumenti innovativi GIS (foto aeree e satellitari) e rilievi sul campo al fine di individuare le aree da recuperare;
- assistenza giuridica e agronomica per l’uso del suolo
- modelli di approccio alle diverse territoriali realtà e attività di animazione territoriale al fine di costituire anche forme di gestione collettiva;
- attività di recupero sperimentale su alcune aree pilota: individuazione di realtà territoriali su cui attuare interventi di recupero o riconversione produttiva (aree in stato di abbandono o con difficoltà strutturali a livello di gestione della produzione) e verifica della fattibilità tecnico - economica degli interventi;
- sviluppo di metodologie di gestione e pianificazione del territorio;
- costituzione e gestione di una banca dati informatizzata (borsa) “terre incolte”;
- individuazione e eventuale aggiornamento degli strumenti normativi utilizzati a livello regionale, nazionale e comunitario per valorizzare le terre incolte e preservare e mantenere le aree rurali in un’ottica di pianificazione territoriale.

## **PROGRAMMA “EDUCAZIONE ALIMENTARE”**

Nel prossimo biennio si intende dare prosecuzione alle attività che la Regione ha attuato in collaborazione con le OO.PP.AA in materia di educazione alimentare. In particolare il programma di educazione alimentare si svilupperà nelle seguenti attività e servizi:

- attività formativa e di aggiornamento per aumentare le competenze delle fattorie didattiche su aspetti tecnici e offerta didattica;
- realizzazione e distribuzione di materiale didattico di supporto alle fattorie didattiche;
- sviluppo di una rete degli operatori agrituristici e delle fattorie didattiche;
- azione pilota (sperimentale) per organizzare le fattorie sociali;
- attività di aggiornamento degli insegnanti e degli operatori scolastici (mense);
- organizzazione di visite degli studenti alle fattorie didattiche;
- iniziative di animazione e informazione ai consumatori.

## **PROGRAMMA AGRICOLTURA BIOLOGICA**

In linea con la nuova legge regionale n. 66/2009 inerente l’Agricoltura biologica, utilizzando le risorse disponibili nell’ambito del programma finanziato dal Mipaf si intende sviluppare uno specifico programma per organizzare e realizzare servizi e azioni a supporto delle aziende e operatori biologici. In particolare si prevede di realizzare le seguenti attività:

- creazione e diffusione di un bollettino BIO rivolto alle aziende, agli operatori e ai consumatori (es. gruppi di acquisto);
- studio per la valutazione delle risorse, delle necessità e delle problematiche del biologico ligure per sostenere un suo maggiore sviluppo grazie all’integrazione delle politiche regionali, degli strumenti europei (PSR etc.) e le attività già messe in atto a livello regionale;

- realizzazione di un progetto sperimentale per l'introduzione di sistemi di certificazione di particolare interesse per la realtà regionale (es. Certificazione Partecipativa, etc.);
- sviluppo di sistemi informativi finalizzati allo snellimento degli adempimenti amministrativi e burocratici connessi alla certificazione;
- azioni di formazione e aggiornamento per tecnici e per gli addetti alla vigilanza.

### **PROGRAMMA "AGROMETEOROLOGIA"**

Nell'ambito dei servizi specialistici regionali si prevede di affrontare i seguenti aspetti:

- gestione della rete delle capannine meteorologiche attraverso la realizzazione di uno strumento di archiviazione, validazione e consultazione dati;
- studi territoriali di supporto ai servizi informativi prodotti attraverso l'uso di programmi di geostatistica;
- potenziamento della rete di monitoraggio viticola e olivicola attraverso l'uso di nuovi strumenti (modelli fenologici, cartografia tematica, reti di sensori a livello aziendale etc.);
- attivazione di un servizio specialistico e informativo nel campo dell'irrigazione;
- attivazione di servizi di consulenza specialistica aziendale in materia agrometeorologica (servizi on demand, allerte fitopatologiche, etc.)
- realizzazione di strumenti divulgativi per la diffusione di informazioni di tipo agrometeorologico (interventi c/o emittenti televisive, creazione di WEB tv dedicata, pieghevoli illustrativi, etc.)

### **PROGRAMMA USO SOSTENIBILE DEI PRODOTTI FITOSANITARI**

A partire dal 14 dicembre 2016 tutte le macchine per la distribuzione dei fitofarmaci, utilizzate a livello professionale, dovranno essere sottoposte al controllo funzionale (almeno una volta).

In Liguria vige già per le aziende agricole l'obbligo (derivante dalla condizionalità e dall'adesione alle misure agro ambientali del PSR) di verifica funzionale dell'attrezzatura per l'irrorazione dei prodotti fitosanitari.

Tale obbligo deriverà dall'entrata in vigore e dal recepimento della Direttiva europea sull'uso sostenibile degli agrofarmaci (direttiva 2009/128/CE) e dalla Direttiva 2009/127/CE con riferimento alle macchine irroratrici.

Obiettivo del programma è ridurre l'impatto dei prodotti fitosanitari sulla salute umana e sull'ambiente in generale. Obiettivi operativi sono:

- migliorare l'efficacia dei trattamenti fitosanitari;
- ridurre l'impiego dei fitofarmaci;
- ridurre i costi di produzione aziendale;
- migliorare la sicurezza di lavoro degli operatori;
- migliorare la qualità delle produzioni agroalimentare;
- sensibilizzare i consumatori.

Il programma costituisce il naturale proseguimento e perfezionamento del progetto sperimentale, realizzato nel 2008 - 2009 in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Agraria, Forestale e Ambientale dell'Università di Torino, che ha portato all'avviamento di un servizio per il controllo funzionale e la regolazione delle attrezzature per la distribuzione degli agro farmaci con la realizzazione di n. 3 Centri di taratura sul territorio regionale.

Si prevede di elaborare uno specifico piano d'azione con specifiche misure di informazione e formazione rivolte ai tecnici, agli operatori e ai consumatori. Si prevede inoltre di definire le procedure e le modalità per autorizzare (istituzionalizzare) il servizio taratura.

## **PROGRAMMA “PROMOZIONE DELLA FILIERA CORTA”**

In considerazione dell'importanza e dell'attualità del tema “filiera corta”, sempre più oggetto di interesse della politica comunitaria e nazionale e, recentemente, anche di iniziative legislative del Consiglio regionale della Liguria, la Giunta regionale intende promuovere una propria iniziativa legislativa sull'argomento.

Per filiera corta si intende il canale distributivo basato sul rapporto commerciale diretto tra gli imprenditori agricoli, ancorché organizzati nella forma di società di capitali o di persone, oppure associati fra loro, ed il consumatore finale ovvero mediato attraverso gli esercenti l'attività di ristorazione e di ospitalità turistica.

In relazione all'interesse delle diverse categorie di operatori economici coinvolti, in primis quelle agricole, ed in relazione alle disposizioni nazionali vigenti ed ai prevedibili contenuti della prevista disciplina regionale, si prevede di elaborare un programma di iniziative regionali che, tra l'altro preveda:

- lo sviluppo e realizzazione di specifiche azioni informative e promozionali a sostegno delle imprese e degli operatori che aderiscono al circuito regionale della filiera corta;
- il monitoraggio regionale delle iniziative della filiera corta;
- lo svolgimento di indagini, studi e iniziative finalizzate a favorire il collegamento, in particolare mediante idonee tecnologie informatiche, tra gli operatori della filiera corta;
- l'individuazione e la promozione di accordi e intese “tipo” fra imprenditori agricoli, operatori della ristorazione, del commercio e del turismo operanti sul territorio regionale, anche attraverso le loro associazioni di categoria, per lo sviluppo della filiera corta dei prodotti agricoli ed agroalimentari;
- l'identificazione e la “pubblicizzazione” di un logo regionale identificativo di “vendita diretta” e altri e specifici patti filiera.